Anno II. — N. 109

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto,
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . . C. 25
Per tre volte . . . . C. 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 8 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Finalmente abbiamo notizie di fatti d'armi, ed abbastanza gravi, realmente avvenuti sotto le mura di Kars, in Asia. È impossibile dubitarne quando sono concordi ad affermarlo dispacci da Costantinopoli e da Vienna. Eppure nessuno saprebbe spiegare perchè da Pietroburgo non ce ne sia venuta la menoma notizia. Che i Russi siano tali da preferire i fatti alle ciarle, è possibile; ma non par probabile che essi non vogliano menar vanto dei propri successi, quando giorni sono abbiamo avuti dispacci, anche ufficiali, che annunciavano, amplificando, scorrerie di cavalleria e scaramuccie inconcludenti.

Checchè ne sia, ecco quanto possiamo desumere dai dispacci che ci sono finora pervenuti. I Russi avanzarono in forte numero verso Kars, nell'intento evidente di rompere le comunicazioni di questa fortezza con Erzerum. Non si capisce se Moktar pascià il quale stava a campo col suo esercito intorno a Kars, si sia ritirato liberamente od in forza di un combattimento nel quale sia rimasto perdente. Dall'ultimo dispaccio da Costantinopoli, 5, si sarebbe obbligati a credere che egli vi abbia combattuto; e che solo in seguito ad una sconfitta si sia ripiegato con nove battaglioni su Tchilaki, villaggio all'ovest di Kars, lasciando in quella fortezza forze sufficenti a difenderla.

I Russi avrebbero assalito immediatamente, o quasi Kars, ma ne sarebbero stati respinti alla loro volta con perdite, e, come annuncia Muktar, avrebbero indietreggiato di 8 miglia dal loro accampamento (?) Un dispaccio da Vienna 6, diretto alla *Presse* da Vlaudicavef, in data 4, non lascerebbe invece alcun dubbio sulla piena sconfitta dei turchi, i quali in seguito a nuovi combattimenti presso Kars, «fuggirono verso Erzerum.» La fortezza che cuopre la capitale della Armenia sarebbe già completamente circondata, e collocato già un parco di 24 cannoni che dovevano imprender a bombardarla nel domani.

E intanto che da Vienna ci vengono queste notizie, Muktar telegrafa pacificamente che la posizione dei Russi nei dintorni di Ardahan non fu ancora attaccata. Bravo chi ne capisce qualcosa, e bravo sopratutto chi spiega l'ostinato silenzio di Pietroburgo.

Ad ogni modo è difficile non ritenere, sia pure con qualche riserva, che i Turchi siano stati realmente battuti, e che Kars non sia prossima ad essere cinta d'assedio, dato che i Russi non si accontentino di tenerla osservata, spingendo intanto le loro forze sopra Erzerum. I più autorevoli corrispondenti dei migliori giornali credono che essi si appiglieranno piuttosto a quest'ultimo partito, perchè per antiche e recenti fortificazioni, per la sua posizione, è atta a resistere lungamente.

Questo è quanto sappiamo, o piuttosto possiamo creder di sapere riguardo alla guerra che si combatte nel Caucaso. In quanto a quella d'Europa, non è ancora il caso di parlarne a lungo. I Russi contrariati dal tempo cattivo, dalle strade infami, dalle innondazioni, continuano a concentrarsi sulle rive del Danubio, a Galatz specialmente e ad Ibrailow dove, o tra Reni, tenteranno quando che sia di passare il Danubio.

I turchi, riparati dal Danubio, dalle paludi della Dobrudscha, dal quadrilatero di Schumla, non accennano ad una sola mossa offensiva del loro esercito di terra, ed aspettano il nemico al varco. Ma la loro flotta poderosa di corazzate recita tutt'altro che una parte passiva. Non scorre giorno che, ad onta delle torpedini e delle artiglierie dei forti rumeni, essa non attacchi combattimenti, non bombardi una od altra città delle coste rumene, occupate dai Russi.

Sinora la flotta turca è indubbiamente signora del Danubio, come del Mar nero, e potrà rendere grandi servigi contro i Russi, specialmente distruggendo o rovinando tutti i colossali apparecchi che occorrono all'esercito Russo per varcare il vastissimo fiume che lo divide ancora dall'esercito nemico.

Quando verrà varcato il Danubio? Nessuno lo sa ancora; e nessuno sa se il giorno nel quale quel passaggio sarà effettuato vittoriosamente, possa esser il primo dal quale la storia daterà la conflagrazione generale, tanto temuta. L'Austria sta all'erta, molto all'erta; l'Inghilterra affretta affretta imponenti apparecchi di guerra; i sospetti e le ire che parevano assopiti, sembrano prossimi a ridestarsi ed a rimetter di fronte Francia e Germania, almeno se sono autentiche le parole gravissime che la stampa vuol attribuire a Moltke sulla necessità assoluta di prevenire un'alleanza della Francia con *altra potenza*.

E l'Italia? Mah! Apparentemente noi stiamo quieti quieti che nessuno sa quasi che siamo vivi. D'altra parte i giornali esteri insistono a dire che nessuno è partigiano più arrabiato dell'*Estote parati* del Vangelo, di Sua Eccellenza Mezzacapo, e che l'Italia è pronta ad ogni eventualità. Così sia. Quel che è certo si è che noi in Italia vediamo che, almeno in apparenza, si fa pochino pochino, e non si sa ancora capire se siamo proprio destinati a mantenerci in una rigorosa neutralità, anche con danno dei vantaggi che potrebbero presentarsi, e che dovremmo poter cogliere.

Meno male che ieri, a Vittorio, il Marchese Emilio Visconti Venosta, erede, continuatore e figlio naturale di Cavour, ha pronunciato il verbo che potrà sollevare quell'infelice Melegari, che ha avuto il torto di non asservirci ancora moderatescamente a nessuno, in regioni superiori, pari a quelle nelle quali l'ex segretario di Mazzini ha attinte le sublimi idee del vassallaggio della Italia sotto Napoleone III, della Convenzione di Settembre, delle giornate di Torino, e della creazione dello Stato *estero* del Vaticano, nella capitale d'Italia.

IL DIRITTO DI PETIZIONE

Nei resoconti officiali della Camera dei deputati, troviamo registrato un incidente che, in verità, per l'onore della istituzione, non avremmo voluto poter vedervi mai. Non si tratta già d'uno di quei pettegolezzi che i giornali moderati, diretti, naturalmente, da persone serie, commentano in tono tragico per un mese o due, nè d'una parola più o meno viva che un deputato abbia diretta ad un altro, e che, magari, gli sia stata rimandata in tono anche più vivo.

Sono soddisfazioncelle queste, che noi lasciamo tutte intere ai prelodati signori, i quali, poverini! dovrebbero darsi al disperato se non potessero coglierci in fallo almeno nei nonnulla, tanto per darsi l'aria di dimostrare al paese che ci possono giudicare dall'alto almeno in qualche cosa.

La questione invece alla quale vogliamo alludere noi, è veramente delle più serie, perchè riguarda uno dei più importanti diritti degli amministrati, una di quelle concessioni di chi regge a chi è retto, che troppo spesso, per difetto della parte che può, diventano illusorie.

Ecco cosa è avvenuto alla Camera. Viene portato alla discussione il progetto di Legge sulla imposta dei fabbricati. La discussione dura qualche giorno, ogni deputato esprime la propria opinione, si propongono emendamenti che vengono accettati o respinti, e finalmente la legge viene votata, approvata, e collocata bene e meglio tra le cose delle quali la Camera dei deputati non avrà più ad occuparsi, a meno che il Senato non la modifichi.

All'indomani, quando la Camera sta per accingersi alla discussione d'un altro progetto di Legge, quello per le convenzioni marittime, ecco che sorge dal suo stallo il deputato Plebano, e domanda che gli sia permesso di riferire intorno alle petizioni, trasmesse alla Giunta, e specialmente, contro il progetto ch'era votato il giorno prima.

Il presidente Spantigati osserva giustamente che la discussione di quelle petizioni non figurava all'ordine del giorno, ed in secondo caso, che essendo il progetto di Legge già stato approvato, ogni reclamo ed ogni osservazione, in senso favorevole e contrario, non poteva avere il menomo valore.

Orbene: il Plebano, relatore del progetto di Legge sulla imposta dei fabbricati, non solo sapeva *prima* dell'esistenza di queste petizioni, ma egli stesso le aveva esaminate, e doveva renderne conto alla Camera, quando il progetto si discuteva. Perchè non lo ha fatto? E sopratutto, perchè, quando è venuto a parlarne alla Camera con premura peggio che serotina, non una voce s'è levata a biasimare e la sua trascuratezza, in nome d'un diritto al quale gli amministrati non devono rinunciare, e che la Camera non può, a suo arbitrio trascurare?

L'on. Plebano riconobbe la ragionevolezza delle osservazioni del vice-presidente Spantigati, e le petizioni furono messe a parte perchè non se ne parli mai più. Ecco quel che è avvenuto.

Ebbene: noi invece non siamo per nulla disposti a tacerne. È vero o non è vero che il diritto di petizione è garantito dallo Statuto ai cittadini italiani? E se è vero questo, non è altrettanto vero che il Parlamento viola la legge trascurando, e, peggio ancora, precludendo la via all'esercizio di questo diritto!

Nessuno è più di noi caloroso partigiano del sistema rappresentativo; nessuno ha sempre rispettata e rispetterà la Camera dove, volere o non volere, si concentra il miglior senno del paese, più che noi l'abbiamo rispettata.

Ma sopra la Camera, sopra tutto e tutti, sta sempre per noi e starà la legge, qualunque essa sia. I diritti che essa riconosce nel popolo devono essere da tutti rispettati, sia la maggioranza del Parlamento moderata o progressista, e quando noi vedremo impedito l'esercizio d'un diritto che la legge garantisce al paese, diremo sempre francamente, come ora diciamo, che il Parlamento manca al proprio dovere.

Queste parole noi le diciamo naturalmente con vero dispiacere, perchè, dato che esse abbiano potere di colpire qualche cosa, vanno direttamente a colpire la parte nostra, come quella che costituisce la maggioranza parlamentare. Ma per amore di verità e per debito di giustizia, ci teniamo in dovere, di fronte al fatto, di rimproverare anche la parte nostra, se, per avventura cada nelle colpe che abbiamo sempre rimproverate alla parte avversaria.

Appendice del NUOVO FRIULI 10

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

V.°

Non ho saputo che più tardi ciò che quella sera, avvenne dopo la mia partenza. — Antonio era andato via per una partita di caccia che doveva durare vari giorni. La zia Juana, seduta colle sue belle nipoti vicino al focolare, stava sgranando la sua corona. Quando ella ebbe finito di snocciolare le sue *Ave Marie* ed i suoi *Gloria Patri*, il sonno giocò il solito tiro di aggravarsi sulle sue palpebre, così che a poco a poco, intanto che essa sbogliava qualche giaculatoria, se la portò in quelle regioni dove vola l'anima quando si dorme.

Era aspettato quel momento da qualcheduno? Pare di sì, perchè appena essa si fu addormentata, che un fischio acuto si fece udire dalla via. A quel suono Luce fece un moto per alzarsi, ma in quella la nonna fece come uno sforzo per schiudere gli occhi, e brontolò con voce rauca ed assonnata un: *sicut erat in principio et nunc et semper*..... che parve proprio brontolato a studio, tanto veniva a proposito.

Non sapremmo dire se Luce comprendesse tutta la forza di quella sentenza, ma è certo che essa rimase seduta, cogli occhi chini al suolo, immobile. Ma quando, un momento dopo, ella sentì una voce chiara e sonora intonare quella bizzarra canzoncina popolare di Spagna, che sembra aver potenza di commuovere il cuore d'ogni fanciulla, Luce non potè più tenersi alla mossa.

Sognava, o fanciulla,
Che amor mi giuravi ....
Ahimè! che ad un tempo
Sognai che era un sogno ....
Tu no, non m'amavi ......

Questo cantava la voce dal di fuori, e Luce si levò, si diresse sulla punta dei piedi verso una finestra e la schiuse senza rumore. La luna innondò immediatamente di una luce simpatica quel roseo visino, ed un dialogo rapido fu tosto avviato tra la bella fanciulla ed un uomo che si teneva appoggiato alla ferriata della finestra.

Quest'uomo grande, dalla figura elegante e slanciata, robusto e gentile ad un tempo in ogni parte del suo corpo giovanile, era Marco Ruiz, il mulattiere. Un vago giovanotto, in verità. La sua fronte spaziosa, il suo sguardo penetrante ed altero, le sue labbra che sembravano sempre pronte a contrarsi ad un sorriso di sdegno e di sprezzo, ne facevano un tipo veramente caratteristico e, quasi diremmo, affascinante.

— Ecco già otto giorni, — egli disse quasi con ira, — dacchè io non l'ho potuta vedere alla finestra.

— Mio nonno non vuole che io ci venga, — rispose la fanciulla.

— O perchè?

— Perchè egli dice che tu usi con soverchia facilità del coltello.

— Poh! «alle femmine il ventaglio, agli uomini il coltello.» Non lo sa, egli, il vecchio proverbio andaluso? Non ha niente altro a dire contro di me?

— Sì .... egli dice anche che, la tua, la è una mala discendenza; che uno dei tuoi antenati ha ucciso il proprio fratello, e che per questo la vostra casa è infamata col nome di Caino.

— Tuo nonno non sa quel che si dica. Non è vero prima di tutto che qualcheduno osi chiamare me ed i miei col nome di Caino. Ma fosse anche che noi avessimo un sopranome, o non ne ha uno anche tuo nonno, e così ogni abitante del villaggio? No, no: la ragione vera per la quale egli non vuole che tu venga alla finestra, la è questa: egli vuole che tu ti mariti a Juan Mena. È vero o no questo? E se egli proprio lo vuole, tu, tu sei disposta a rassegnarti, non è vero? ad ingannarmi ....

— Io? Sei pazzo, o scherzi? Io sposare quel Galliziano? Oh la sarebbe graziosa.

— Oh guai! guai se questo dovesse avvenire. Pensaci bene, Luce, che altrimenti, così tu, come Juan Mena, dovreste ben pensarvi un altro giorno.

— Marco! se il nonno sentisse queste tue minaccie, egli direbbe che tu stesso giustifichi i suoi timori ed i suoi sospetti.

— E sia: è tanto e tale, vedi, il mio amore, che io mi sentirei capace di.... tutto, se dovessi perderti. Io non voglio, non voglio rinunciare a te. Io non voglio che tu appartenga mai, mai, ad altri, che a me.

— Ed io apparterrò a te, od a nessuno al mondo Marco. Ma tu non minacciare vendette. Io ti amo, e basta questo perchè voglia esser tua, che se pensassi che tu mi vuoi non pel mio amore ma per la paura che mi mettessero le tue minaccie, io troverei in me tanta forza da dirti: Vattene e fa pure quel che la tua ira ti consiglia. Io non sarò mai che dell'uomo che fida unicamente nel mio amore.

Intanto che, a quella finestra, quei due così parlavano del loro amore, all'altra finestra della povera cucina altre parole erano scambiate tra Manuel Diaz, un giovanotto dall'apparenza distinta, dai lineamenti gentili, dal fare fiero e grazioso ad un tempo, e Pace, la gentile giovanetta dagli occhi dolci e pensosi.

— Oh Pace, Pace! — domandava ansiosamente Manuel, — è dunque vero che Juan Mena ti ha domandata in isposa?

— Sì Manuel,.... lo credo almeno. Ma egli non sa che io ti amo.

— E se, quando lo saprà, insistesse?

— Io non acconsentirei al suo desiderio.

— Ma tu sei tanto buona, tanto dolce, Pace.... tu non saprai resistere? Se arrivassero a persuaderti? se t'inducessero ad abbandonarmi?

— Chi, Manuel? Nessuno lo potrebbe. È vero che essi non possono rimproverarti nulla, oltre il fatto che tu sei dedito al contrabbando? È vero questo?

— Nulla, nulla, Pace, te lo giuro. Nessuno ha potuto dir mai che io abbia commesso un'azione meno che onesta.

(Continua)

EMIGRAZIONE

Abbiamo già pubblicata la circolare dell'on. Ministro degli Interni ai Prefetti del regno sulle tristissime condizioni degli emigrati italiani nella Repubblica di Venezuela: ne diamo oggi una seconda sulla emigrazione in Germania e in Isvizzera. Giova sperare che questi avvertimenti producano salutari effetti:

Roma li 28 Aprile 1877.

Il Regio Console in Monaco di Baviera ha manifestato, che avendo dovuto essere sospesi i lavori ferroviari in quel regno, perchè la Camera bavarese ha per ora rifiutato i mezzi di costruzione, viene colà a cessare il bisogno di operai, i quali se si recassero in quel regno, rimarrebbero privi di occupazione.

Dal pari il R. Console in Colonia ha avvertito, che in seguito alla crisi che subisce la industria mineraria e carbonifera nelle Provincie Renane, molti operai vi sono rimasti privi di lavoro, e che uguale sorte toccherebbe a quelli che ancora giungessero in quelle contrade.

Si rende pertanto necessario di dare la più grande publicità a queste notizie, invitando i sindaci a divulgarle tra i loro amministrati, affinchè esse possano servire di norma agli operai che avessero l'intendimento di recarsi in cerca di lavoro nelle località suindicate.

In questa occasione mi occorre di ricordare che nella Svizzera continuano sempre le condizioni già indicate nella nota del 12 febbraio prossimo passato N. 11900 3, le quali anzi vennero grandemente aggravate in questi ultimi giorni per l'affluenza colà di *un sempre crescente numero di operai* provenienti direttamente dall'Italia o reduci dalla Francia, dove non trovarono occupazione, e che pure in Isvizzera rimanendo privi di mezzi di sussistenza e di lavoro, per procurarseli, devono essere quotidianamente diretti al confino in truppe considerevoli.

È quindi opportuno che la S. V. richiami l'attenzione dei sindaci anche su questo fatto, e li impegni ad usare di tutta la loro influenza per dissuadere gli operai dei loro Comuni da determinazioni pregiudizievoli tanto a loro quanto al governo che deve provvedere per il rimpatrio dei medesimi.

Per il Ministro
fir. LACAVA.

L'esercito russo in Europa ed in Asia.

Ecco la formazione attuale dell'esercito russo di operazione sul Danubio: Comandante, granduca Nicola — Capo di stato maggiore, generale Nepokoiïchisky — Sotto capo di stato maggiore, generale Levitzky — Comandante in capo del genio, maggiore generale Depp — Etmanno dei cosacchi, tenente generale Fomine. A disposizione del comandante in capo, generali Hall e Skobelew.

8.° Corpo d'armata tenente *generale Radecki* — 9.° id. Kridener — 11.° id. Sciakoweki — 12° id. Wannewski — 13.° id. Gan — 14.° id. Zimmermann — 4.° id. Zatow — 5.° id. Rall — 6.° id. Meller *Zakomelski — 7.° id. Ganecki 2.° — 10.° (una parte)* id Woronzow.

Dedotte le forze del 10.° corpo rimasto a difesa delle coste, l'esercito russo d'operazione in Bessarabia ed in Rumenia conta 84 reggimenti di fanteria, 27 reggimenti di cavalleria di linea e 13 reggimenti di cosacchi del Don, 127 batterie da campagna ciascuna ad otto pezzi e 18 batterie a cavallo ciascuna a sei pezzi, cioè in totale 1124 pezzi d'artiglieria.

Ecco l'attuale formazione dell'esercito russo di operazione nel Caucaso: Comandante in capo, granduca Michele — Capo di stato maggiore, probabilmente il generale Loris Melikoff.

Quattro corpi d'armata composti in modo diverso da quelle dei corpi d'armata in Europa, delle seguenti truppe: *Una divisione granatieri del Caucaso*; le divisioni fanteria di linea 19, 20, 21, 38, 39 e *41; una divisione di cavalleria dragoni del Caucaso;* 3 o 4 divisioni avute dall'Europa.

CORRIERE NAZIONALE

È toccata una bella lezione al Cadorna. L'onor. **Mancini** *lesse in pieno Senato una lettera di* **Gladstone,** nella quale è detto chiaro e senza equivoci, *che coloro i quali* difendono, in Italia, l'impunità del clero, sono *indegni* del titolo d'uomini di Stato. Così la *Gazzetta della Capitale*.

Essendo interrotte le comunicazioni postali con **Costantinopoli** per la via di Vienna, Basiasch, Rustschuk e Varna, le corrispondenze dell'**Italia** per la Bulgaria, la Turchia, l'Armenia e gli scali della Turchia Asiatica sul mar Nero e sul mar di Marmara saranno, sino a nuovo avviso, inoltrate esclusivamente per la via di mare, cioè da Brindisi, da Napoli e da Messina.

L'impostazione utile *in Roma* per la via *di Brindisi* è quella del treno 9 in partenza alle 10.50 di ogni sabato sera; per la via di Napoli è quindicinalmente *compresa fra detta partenza e quella dello* stesso treno di ogni due domeniche dal 13 maggio. La via di Messina *poi* può soltanto servire alla Sicilia ed all'estrema Calabria.

È noto come la città di **Brescia** intenda d'innalzare un monumento alla memoria d'Arnaldo di Brescia. Ora il municipio di Zurigo ha inviato a *quello di Brescia lire 500 in oro,* tributo della libera Elvezia.

Si dice che varii proprietarii e ricchi agricoltori del **Piemonte** si recheranno in Roma per tentare l'acquisto del canale Cavour.

Sono stati nominati relatori della legge sulla conversione dei **beni delle parocchie** l'on. Fossa, dalla legge per l'ammortamento della carta a corso forzoso l'on. Mezzanotte, delle modificazioni alla legge sul Macinato l'on. Antonibon.

La Sinistra estrema nominò un comitato composto degli onor. Bertani, Marcora, e Cadenazzi; questo comitato si riunirà oggi.

Ieri l'altro, al mattino, tutti i pellegrini raccolti a **Roma** sono andati a prostrarsi al papa, insieme a moltissimi reazionarj forestieri ed indigeni. In mezzo eranvi un ufficiale francese degli usseri in uniforme, *e certo* Visconte, *ex-zuavo pontificio notissimo ai romani.* *Il Papa* parlò loro con *linguaggio virulento indegno* del Vicario di Cristo, li spronò alle prove supreme, e *vaticinò prossimo il giorno in cui dispariranno* le tenebre di Roma.

L'Osservatore Cattolico di iersera in un'epigrafe innalza *ardenti voti che una novella Lepanto conquida i moderni islamiti.*

Ma Dio sarà sordo all'iniquo voto, e un popolo veglia, pronto a sventare ogni stolta insidia.

CORRIERE ESTERO

Ecco il testo preciso dell'ordine del giorno votato dalla **Camera francese** e colla votazione del quale si terminò la discussione dell'interpellanza Leblod. La riproduciamo dal *Temps*:

« La Camera dei deputati, considerando che i maneggi dei clericali, la cui recrudescenza che inquieta *il paese potrebbe compromettere* la sicurezza interna ed estera, costituiscono una violazione flagrante delle leggi dello Stato, invita il governo, per reprimere questa agitazione antipatriottica a usare dei mezzi legali di cui dispone e passa *all'ordine del giorno.* »

Una delle frasi che nel primo **discorso di Simon** erano parse ambigue alla sinistra della Camera francese, è la **seguente:**

« Non è esatto che il Papa sia prigioniero, e le dichiarazioni su questo proposito sono, se non false, almeno esagerate. »

Il giorno dopo il sig. Simon *fece* dichiarazioni più esplicite, e sappiamo già che la *Defense sociale* aveva detto che quelle ambiguità erano state imposte a Simon da Mac-Mahon, per influenza del clero.

Scrivesi da **Vienna**:

Fra le tante voci si è sparsa pure quella che Abdul-Kerim pascià assumerà il portafogli della guerra e *deporrebbe il comando generale* nelle mani dell'attuale ministro della guerra Redif pascià. Abdul-Kerim pascià conta ormai oltre a 70 anni e cammina sempre appoggiato ad un grosso bastone, per cui non lo si crede più atto a spiegare la necessaria energia.

Un piccolo *combattimento* ebbe *luogo sulla frontiera* dell'Epiro fra **truppe greche e turche,**

Questo combattimento fu causato da un malinteso. Un distaccamento turco inseguiva dei malfattori e *faceva fuoco su di essi*; *questi colpi* gettarono l'allarme nelle sentinelle greche, che risposero credendosi attaccate.

Non pare che vi siano stati morti, ma feriti da ambe le parti.

Da **Belgrado** *scrivono all'Observer che colà si è* convinti essere certa una occupazione austriaca se la Serbia tornerà in campo contro la Turchia, ma che gli ufficiali russi che ancor si trovano a Belgrado assicurano che lo Czar si opporrà sino all'estremo ad un passo di questa fatta.

I giornali russi asseriscono che l'imperatore **Guglielmo di Germania,** parlando con un celebre suo generale, che accennava alla possibità d'una sconfitta russa, gli disse: *In questo caso voi monterete a cavallo.*

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 7 maggio.

(*nostra corrispondenza*)

Fedele nell'adempimento d'una promessa, mi portai l'altro giorno a fare una visita all'ultima dimora d'una persona che m'era cara, e dalla quale una zolla per sempre mi divide. Non ci fossi mai stato! Ai melanconici miei pensieri si unì, per rattristarmi, la vista d'alcuni fatti, che lasciano scorgere, come quel luogo sacro per il rispetto che devesi alla pace dei defunti sia brutalmente insultato.

Senza alcuna cura, senza *valida custodia, il nostro* cimitero è abbandonato, mi si perdoni la frase, nelle mani dei *monelli*, *che prescelgono quel luogo* di silenzio, dove sanno di non essere sorpresi, chè *viventi colà poco frequentano* e morti non parlano, per fare il teatro dei loro passatempi; o li trovi là *sdraiati fra i tumoli collo zigaro in bocca, e le carte* da giuoco in mano; ovvero li sorprendi spogliare delle rose le pianticelle che qualche anima gentile, con ansia e cura, alleva sulla tomba dei suoi; o, quel che è peggio e che ti fa realmente male, si è che li vedi, con vandalico gusto, rovinare le croci e le lapidi poste a ricordo dei trapassati. — Mi trovava là quando appunto uno di questi monelli, credendosi non visto, spezzava con una pietra due cristalli che servono di riparo al ritratto d'un mio povero amico, sciupandone coi colpi stessi anche l'effigie. E quei colpi ferivano pure il mio cuore! — La collera che ne risentii m'avrebbe forse spinto a punire quel profanatore... *ma mi trattenni pensando* che quel castigo sarebbe stato inflitto ad un *fanciullo che non sapeva* abbastanza ciò che si facesse, perchè *forse* nessuno s'era curato di fargli *penetrare* nel cuore la religione dei defunti.

Il cimitero è luogo comunale, e le chiav di questo, insieme alla custodia dovrebbero essere nelle *mani d'un incaricato municipale*, e non in quelle d'un *santese* che con tutta indifferenza lascia correre quanto dissi non solo, ma altre cose ancora. Permetto, per esempio, alla moglie d'uno dei becchini, la quale lavora in trattura di seta, di mettere ad asciugare sulle lapidi i cascami, che rendono un puzzo infernale. Se non per rispetto, almeno per igiene si dovrebbe impedire questo sconcio.

Sulle rive del Natisone, ove il cimitero confina, si allevano delle zucche, e so che l'autunno passato furono veduti dei frutti di queste *piante* alternati al suolo con dei teschi umani. Mi sembra che il guardiano sarebbe in *obbligo d'avvisare* chi di ragione, che *le ossa dei poveri morti, si trovano* così gettate ai quattro *venti* perchè colà vi manca affatto la terra, che fu esportata al momento che si ingrandì il *cimitero*, ed andò ad arricchire i campi di qualche *consiglier comunale,* lasciando i *babbei che pagano* nell'alternativa di seppellire a fior di terra i loro morti, o di dover adoperare la dinamite per rimuovere i macigni che solo furono lasciati in quel luogo.

Una però che sorpassa ogni limite, e che fa sollevare la voce dei cittadini al diapason della collera, si è quella di non vedere rispettate le ceneri d'un galantuomo, perchè morì senza prete ed ebbe funerali civili. Un rabbioso zelo cattolico, si dice abbia spinto qualche fanatico a disseppellire di notte tempo il cadavere di A . . . . C . . . . . e trasportarlo nel torrione, ove una volta si gettavano come carogne di cani i corpi dei così detti *eretici*. Inutili i commenti. È vero? Sono *in* lotto a *crederlo.* Ad ogni modo quello che si *può verificare si è, che* gli amici del povero C . . . . fecero collocare più volte *una tavola sulla sua tomba*, e più volte questa tavola fu *spezzata e sbalestrata da un capo* all'altro del *cimitero*. E da chi?

Poichè l'attuale cimitero è contro legge situato in città; poichè tutte queste indecenze e profanazioni si ripetono ogni giorno, non potrebbe il Municipio preoccuparsene e prepararsi alla costruzione d'un altro, alla distanza prescritta dalle abitazioni?

E prima di chiudere una parola anche sulle pompe funebri. Non si potrebbe ad imitazione di ogni città, con proporzioni e spese naturalmente relative, fare in modo che i poveri morti non cadano nelle mani di becchini che orrendamente li profanano con parolaccie e motti da far raccapriccio, e che persino *talora si presentano nelle case desolate da un lutto* in uno stato *di schifosa ubbriachezza*? Mi *toccò* anche di veder cadere dalle braccia d'un becchino una piccola bara, ed *uscirne un cadaverino* che andò a rotolare pel selciato della pubblica via! . . . . Sono cose queste da potersi sopportare?

ORGNANIN.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Istituto tecnico in Udine. Coloro i quali avendo seguito regolarmente il corso di lezioni serali di aritmetica e registrazione commerciale, impartite presso questo Istituto, intendessero dare un saggio sulle materie spiegate, per riportarne relativo attestato, dovranno inscriversi non più tardi del 26 corr. presso la Direzione.

Per la prova d'esame è poi stabilito il giorno di Domenica 27, alle ore 9 ant.

Un corrispondente da Udine al *Tagliamento* fra le lamentazioni che muove dice che « frattanto il nostro Consiglio comunale vota spese di centinaia di migliaia di lire. Dopo l'acquisto delle *case* Cortelazzis, che *probabilmente porteranno* una ulteriore spesa di riduzioni e di *demolizioni* di cui mi riservo di parlarvi, il Consiglio ha votato il Macello monumentale ». Sono *esagerazioni* ed inesattezze e chi sa come procede adesso il nostro Consiglio comunale nelle *votazioni di spese*, deve meravigliarsi che si venga fuori con quelle lamentazioni.

L'acquisto delle case Cortelazzis non è opera dell'attuale Consiglio e *quindi non* si *può* adesso mandare le alte grida Il Macello poi è opera urgentemente *reclamata sotto* l'aspetto dell'igiene e del decoro di una città che si rispetta. E poi il *lavoro* del *macello* al Comune non costerà e sarà anzi produttivo come confessa lo stesso corrispondente. Ecco messe le cose al loro posto per semplice amore di verità, poichè se i mali ci sono, crediamo che a svisare i fatti e ad ingrandirli, nessuno ci abbia a guadagnare.

Quando poi si è *in vena di dire male*, il meglio che si può fare si è quello di rinunciare alle *corrispondenze. E non ci vuol poi mica tanto!*

Un bel lavoro. Lo abbiamo ammirato nel negozio di orificeria del sig. Luigi Conti; ma è tutta opera del figlio sig. Pietro Conti. È un calice d'oro *eseguito con molto buon gusto* e *con finitezza* di cesello e che dimostra nel sig. Conti una non comune abilità nella bell arte dell'orificeria. Quel calice è destinato come dono dei preti di Udine al Papa pel suo giubileo; ciò non vuol dire che noi non possiamo fare le nostre vive congratulazioni all'egregio Conti che ha dato una nuova prova di essere un'artista valente ed *intelligente e che per* certo onora il proprio paese.

Pegli studenti. Rechiamo a *notizia dei giovani* laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno, *che è aperto il concorso per numero* 6 assegni di perfezionamento negli studi all'*estero, di annue lire tremila* (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo da 1 novembre p. v. — *I* concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro. — L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studii vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 del corrente maggio.

Volontari d'un anno. Ai comandanti dei reggimenti venne distribuita la nuova istruzione per l'arruolamento dei volontari di un anno. È una istruzione che distrugge le antecedenti.

L'arruolamento quind'innanzi sarà aperto nel mese di luglio di ogni anno presso i reggimenti di fanteria e di *bersaglieri stanziati in capoluogo* di divisione militare territoriale; presso le sedi dei reggimenti *di cavalleria, di artiglieria* e genio; presso le direzioni di sanità. La domanda d'ammissione *dovrà essere* presentata, nel giugno di ogni anno, al comandante del reggimento nel quale il giovane desidera far l'anno di servizio.

Dovendo poi i volontari essere ora aggregati ai reggimenti, e non far più compagnie a parte, così *i reggimenti che sanno di dover mutar guarnigione* accetteranno i volontari ma devono avvertirli del cambio che devo farsi, perchè ove non vogliano seguire o raggiungere il reggimento alla nuova residenza, possano scegliere un altro reggimento.

Gli operai alle esposizioni. Ecco un ottima idea che mettiamo sott'occhio ai nostri operai:

Le società milanesi lavorano per inviare una commissione d'operai all'Esposizione universale di Parigi. Coloro che avranno questo onore e questo piacere, potranno conoscere i progressi delle arti che possono venir poscia introdotte fra noi. — È così riconosciuta l'utilità di queste *spedizioni d'operai* alle esposizioni universali, che nel 1873, i municipii di Roma e di Firenze *ne mandarono alcuni a quella* di Vienna, a spese del Comune; e in Francia si sono, *con pubbliche sottoscrizioni, raccolti* i mezzi di fare altrettanto, per quella di Filadelfia.

Ogni giorno una. *Parlando di veri amici,* il milionario X...., noto per la sua sorda avarizia, uscì a dire:

— Ah! ne ho conosciuto uno, in mia vita, dei *veri amici!* Era un *povero* diavolo che le ha tirate verdi in più occasioni. Non aveva di che sfamarsi... Ebbene, non mi ha mai chiesto in prestito un centesimo. Ecco un *vero amico.*

POSTA DEL MATTINO

Un dispaccio da Erzerum in data due, annuncia che una colonna Russa di 12,000 uomini, la quale operava all'Est di Kars, è stata respinta mentre tentava di passare le gole di Ozgnaube e di Varishu. Questa notizia sarebbe confermata da un dispaccio particolare della *Neue Freie Presse*, da Costantinopoli 5, nel quale è detto che i Russi circondano Kars, *ma avrebbero* subite gravi perdite così sotto le sue mura, che al loro campo nei dintorni di Ardahan. (Vedi *Rassegna.*) Significantissima, se vera, sarebbe poi l'altra notizia portataci dal dispaccio da Erzerum 2, secondo il quale lo *Sceik* Abdullah, capo Curdo di Van marcierebbe con 10,000 curdi verso la frontiera turca. Sarebbe questo il primo *atto di quel gran dramma* della guerra santa che potrebbe e dovrebbe scoppiare, di fronte agli attacchi russi contro il Maomettanismo?

La risposta inglese alla circolare Russa, è, come tutti i documenti della diplomazia inglese, chiara semplice, energica e decisiva, così che non potrà a meno di produrre una grave impressione nel *mondo* politico, già tanto agitato. Non possiamo parlarne a lungo, per ragioni di spazio, e lo faremo nella rassegna di domani.

Armonizza tristamente colle notizie di guerra che ci vengono da ogni parte, e colle tetre previsioni dell'avvenire, una che ci viene da Metz 7. La Cattedrale di quella città, glorioso monumento dell'arte medievale, eretta nel 1064, è divenuta preda dell'incendio, pare in causa d'un eccesso di illuminazione.

Telegrafano da Vienna al *Dovere*:

Corre voce di un donativo degli Ungheresi al pontefice russo,

I circassi commettono nei villaggi della Bulgaria ogni sorta di efferatezze.

Si assicura che i Russi hanno passato il Danubio.

La navigazione, la posta ed i telegrafi sono inacessibili ai privati.

A Kanissa il clero cattolico andò con grande solennità incontro ai Softas affratellandosi con essi e facendo grandi elogi della condotta dei turchi nel fatto d'armi seguito a Gradisca e Melizza in

...avonia dove si sono dovuti ritirare lasciando terreno 120 morti.

...' ambasciata ottomana a Vienna in un *comunicato* ...iale dichiarasi autorizzata a smentire formalmente ...notizia data dalla *Gazzetta d'Augusta* di una ...zione degli ufficiali dell'esercito turco del Da...io per domandare il richiamo del generalissimo ...del Kerim pascià.

...È *pure smentito che il Governo austriaco abbia* ...o reclamo alla Porta circa la navigazione del ...so Danubio.

...Si sta imprimendo in Inghilterra a migliaia di ...ia il testamento politico di Pietro il Grande in ...e le lingue per dimostrare i pericoli dell'inva...e russa in Oriente, nonchè le aspirazioni della ...stia dei Romanoff e del popolo moscovita.

...*Ne verranno diffuse parecchie migliaia anche in* ...*lia.*

...Pare che siasi mutato consiglio, intorno alla pro...a del Parlamento. Non essendovi timore di mag...i complicazioni, il Governo intenderebbe prov...ere all'approvazione delle principali leggi finan...ie, e l'on. Depretis ha manifestato a parecchi de...ti il desiderio di tenere aperte le Camere si...*alla seconda metà di giugno.*

...Dal *Secolo* :

Vienna, 7. — A Tcikinder i russi furon sorpresi ...nemico perdendo tre cannoni, che poi ripresero. ...Altri dodicimila Russi, i quali avevano tentato di ...rare le gole di Soganli, vennero respinti.

...L'esercito moscovita circonda Kars ed Andahan.

— I Turchi sgombrarono Tultcia nella Dobrutcia ...*riore.*

— La flotta turca bombarda Poti (Asia).

— Lo Sceicco di Wan marcia con undici mila ...li verso Kars.

...Dalla *Neue Freie Presse* :

Galatz, 6 — ore 8, 10 pom. I monitori inco...ciano di nuovo a far fuoco. Il gran Principe ...la ritorna a Galatz. Domani incomincierà la sua ...ne l'artiglieria essendo già qui giunti cannoni di ...so calibro. —

Galatz, — 6 — *Il Gran Principe*, comandante ...capo dell'armata è qui arrivato. —

...gli ispeziona Reni e Barboschi, indi parte per ...arest. Oggi vennero trasportati a Reni cannoni ...grosso calibro. —

Lemberg, 6. — Da Bukarest si annuncia che i ...si colà hanno organizzato un formale servizio di ...*izia secreta ed un gabinetto nero* che controlla ...corrispondenze private e i telegrammi.

...Itzkany, 6. — Ieri a mezzodì giunse il Gran ...cipe Nicolò in Jassy: dopo breve dimora pro...ì il viaggio per Bukarest.

...*Questa notte i Turchi bombardarono Reni.*

Costantinopoli, 5 — Notizie di guerra giunte ...da Erzerum diffondono ogni sorta di timore ...insuccessi dei Turchi. Kars è circondato bensì, ...sembra che i Russi presso Kars e Ardahan ...nno sofferte sensibili *perdite*. Ieri giunse qui ...ltimo vapore del Lloyd da Odessa e da Galatz. ...*aggiatori* narrano che in Odessa domina molto ...ico, imperciocchè colà si aspetta il blocco.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 6. — Lord Loftus consegnò ...risposta dell'Inghilterra alla circolare russa. La ...sia risponderà più. L'imperatore arriverà domani ...e farà un ingresso solenne.

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Er...m 2: Una colonna russa di 12 mila uomini ...ando all'est di Kars fu respinta mentre tentava ...are le gole di Szgnanle e Varishan. Due assalti ...contro Kars furono respinti con perdite con...revoli. Lo Sceicco Abdullah capo dei Curdi di ...recasi con 10 mila curdi alla frontiera russa.

Metz, 7. — La Cattedrale si è incendiata sta...e, probabilmente in seguito alla illuminazione.

Londra, 7. — La risposta dell'Inghilterra ...Circolare russa non accetta i motivi di Gor...off, nè le sue conclusioni. Nega che la maniera ...re della Russia sia conforme ai sentimenti e ...interessi dell'Europa.

...riunione di truppe sulla frontiera turca for...un ostacolo materiale alla pacificazione interna ...Turchia e alle riforme; l'entrata di queste ...e nel territorio turco non può rimediare le ...oltà, nè migliorare la sorte dei cristiani.

...condotta della Russia è contraria al trattato ...Parigi. Lo Czar si separò dal concerto europeo. ...mpossibile prevedere le conseguenze di questo

...Governo inglese ripudia l'asserzione di Gor...off, che la Russia agì *nell'interesse dell'Inghil*...*e* delle altre Potenze. Dichiara che la deci...della Russia non può avere la sua approva-

Costantinopoli, 6. — *Ieri una corazzata* turca bombardò e incendiò il campo russo presso Reni. *Il blocco dei porti russi si stabilirà con* 20 navi.

ULTIMI.

Roma, 7. — (*Senato*). — Nella discussione della legge sugli abusi del clero Miraglia svolge un suo emendamento concordato fra il ministro e gli autori degli emendamenti.

Alfieri pure aderì a tale emendamento.

Cadorna dichiara che egli e Lampertico continuano a credere l'articolo 1 non emendabile e l'e*mendamento concordato non accettabile.*

Alfieri, Amari, Barbaroux spiegano la loro accettazione dell'*emendamento.*

Seguono altre dichiarazioni.

Mancini confuta la proposte di Cadorna ed espone i motivi che gli consigliarono l'accordarsi sopra un emendamento con Miraglia; spera che il Senato voterà il progetto.

Vitelleschi combatte l'emendamento.

Seguono spiegazioni di Miraglia e Gallotti.

Il Senato delibera debbano mettersi prima ai voti gli emendamenti Cadorna, Lampertico. Proceduto si alla votazione l'emendamento Cadorna Lampertico viene accettato con 103 voti contro 93.

Esso costituisce l'articolo 1 così concepito: le *disposizioni dell'articolo* 471 *codice penale* sono applicabili nel caso in cui i reati nel medesimo *contemplati siano commessi da un ministro del* culto nell'esercizio delle sue funzioni.

*Con poche modificazioni vengono approvati i ri*manenti articoli del progetto, però il complesso della legge posto alla votazione a scrutinio segreto, da per risultato: Votanti: 197, favorevoli 92, contro 105.

Il progetto è respinto.

Roma, 7. — *Camera.* — Si pone alla discussione la conclusione della giunta sopra la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Peroni Paladini. La Giunta conchiude proponendo di non accordare la chiesta autorizzazione.

Si comunica una lettera di Peroni Paladini facente istanza perchè venga invece accordata. Gorla, Guala e Alli-Maccarani appoggiano l'istanza ritenendo che la Camera non possa, nè debba costituirsi giudice in causa che non conosce e non le compete. Crede d'altronde che non possa in modo alcuno concedere un'assolutoria da una procedura invocata dallo stesso imputato; soltanto il tribunale ha facoltà di pro*nunciare. Minghetti aggiunge* che il suo partito interpretò sempre l'articolo 45 dello statuto, in questo *senso: cioè come guarentigia dei membri del Par*lamento contro gli abusi del potere politico, non come immunità rimpetto al potere giudiziario.

Tuminelli, Corte, Morrone, Mazzarella sostengono le conclusioni della Giunta che conoscono fondate in diritto costituzionale e diritto comune, essendochè, nel fatto imputato al deputato, sia chiaro che manca ogni estremo di reato.

Ranzi e Delgiudice presentano un ordine del giorno per invitare il Guardasigilli a dare occorrenti istruzioni ai procuratori regi per procedere più cautamente in questo riguardo, ma essendo fatto notare da Pissavini che altri simili ordini del giorno da gran tempo furono inutilmente deliberati, proponesi da Marcora di prendere, senza più, atto delle conclusioni della Giunta.

La Camera approva, e prosegue la discussione *del progetto delle convenzioni marittime.*

Zanardelli svolge i concetti ed i criteri delle singole *convenzioni, rispondendo alle varie obbie*zioni fatte da Sanguinetti, Maldini, Maurogonato e Capo, esaminando le proposte presentate ed i desideri espressi di nuove linee di navigazione da stabilirsi, dicendo a quali finora può dichiarare di soddisfare, cioè alla comunicazione di Ancona-Zara ed il prolungamento di contratto colla Società Peninsulare. Maurogonato insiste nella domanda per la linea Brindisi Sicilia, toccando i porti più importanti del mare Jonio, per l'allacciamento di Sira e Pireo e provvedere cessando il servizio Peninsulare ad invertire il viaggio di Genova e Singapore in un viaggio Venezia, Ancona, Brindisi, e Bombay. Michieli appoggia queste proposte, Elia aggiungevi la raccomandazione al ministro, di provvedere l'allacciamento Brindisi con Messina. La discussione generale è chiusa.

Pietroburgo, 7. — Da dispaccio da Tiflis nulla di nuovo. Il 2 corr. sette navi turche comparvero dinanzi Sotscia e partirono senza colpo ferire. Il 3 una fregata turca bombardò Poti, ma i colpi *fallirono.*

Pest, 7. — Il Presidente del ministero risponderà *mercoledì all'interpellanza di Somprich relativa agli* impedimenti della navigazione del Danubio ed all'*interpellanza relativa ai disordini di* Temesvar *in* occasione del passaggio dei Softas.

Metz, 7. — *Il tetto della Cattedrale è di*strutto interamente.

Washington, 7. — *Il* Governo proclamerà la stretta neutralità.

Madrid, 7. — Un decreto ordina che l'amministrazione delle provincie Basche sia assoluta*mente eguale alle altre* provincie.

Erzerum, 5. — L'ala destra russa avanzò per Genlestchider allo scopo evidente, di girare in seconda linea la difesa turca di Soghante, e l'ala si*nistra cerca di forzare il passaggio di* Bajadid per Sunkoi. Il centro dell'esercito russo attende nella *pianura di Kars il risultato di questi movimenti.*

Bukarest, 7. — I turchi bombardarono il porto *rumeno di Bechet e colarono a fondo cinque navi* inglesi e parecchie altre cariche di grani. I Baschi*bozuks saccheggiarono i villaggi in quelle vicinanze* e quindi ripassarono il Danubio col bottino.

Cadice, 6. — Proveniente da Genova è arrivato e partito il postale *Sud America* della Società *Lavarello.*

CORRIERE DEGLI AFFARI

8 Maggio.

Sete. *Milano, 5 maggio.* Anche nell'*ultima set*timana, abbiamo avuto discreti affari nei diversi articoli serici, affari che sarebbero stati ben più importanti se i detentori non avessero resistito alle offerte fatte.

Infatti i prezzi che nei primordi dell'ottava, sembrava avessero ad indebolirsi, subirono invece un leggero miglioramento in causa del cattivo andamento della stagione la quale, volta al freddo ed alle pioggie, impensierisce i coltivatori, mentre d'altro lato incoraggia i detentori di sete a sostenere i loro articoli.

Nelle vendite effettuatesi ebbero discreta parte gli organzini fini in *tutti*, pei quali si superarono di alcune lire i corsi della settimana passata: le *greggie ebbero preferenza o nelle* qualità assolutamente classiche ed a capi annodati in titolo finis*simo o fino per l'estero, oppure nelle qualità buone* e belle correnti pure in titolo fino, a rimpiazzo di vendite e risparmi di *prezzo*, ma esse *facevano* difetto sul nostro mercato, o per le poche avevansi limiti alterati, o non in relazione col *ricavo* del lavorato.

L'ottava chiude con maggior incoraggiamento, tanto per l'aver avuto un po' di ripresa d'affari, come per la lusinga che il movimento abbia a continuare con progressivo miglioramento.

I cascami si mantennero calmi, e non abbiamo alcun affare da notificare.

La settimana passò a Lione un po' più attiva delle precedenti, e vi si manifestarono molte domande, specialmente in sete asiatiche; ma i detentori si tennero fermi ed alcuni di essi rialzarono le loro pretese in modo che i compratori non fecero che *pochi acquisti. Nondimeno, avendo* anche la fabbrica eseguito qualche ordine, e prevedendosi *piuttosto scarso il risultato dell'allevamento* generale dei bachi, i prezzi delle sete ottennero in settimana *una buona spinta* e la tendenza al *rialzo* si manifestò evidente. Le sete asiatiche furono quelle sulle quali i contratti si estesero molto di più e nelle stesse ebbero luogo molti affari a prezzi sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 7 maggio

Austriache	338.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	118.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	208.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	62.25	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 7 maggio

Mobigliare	134.90	Argento	112.40
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	51.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	130.15
Austriache	215.—	Rendita austriaca	63.80
Banca nazionale	760.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.42	Union-Bank	—.—

PARIGI, 7 maggio

3 0[0 Francese	68.62	Cambio sull'Italia	11.1[3
5 0[0 Francese	101.87	Cons. Ingl.	93.5[8
Rendita italiana 5 0[0	—.—	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	146.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	202.—	Tunisine	—.—
» Romane	61.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	221.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista 25.13.1[2			

FIRENZE, 7 maggio

Ren. italiana	71.02.1[2	Azio. Naz. Banca	1725.—
Nap. d'oro (con.)	22.78.1[2	Ferr. Meri. (cont.)	322.50
Londra, 3 mesi	28.25.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113.25	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	555.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 7 maggio

Rendita pronta 71.75 per fine cor. 71.50

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.72.

Banconote austriache 2.18.—

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.20 Francese a vista 112.60.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.70	a 22.72
Banconote Austriache	» 217.50	» 218.—
Marche —.— — Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 7 maggio (uff.) chiusura

Londra 130.— Argento 112.40 Nap. 10.41.1[2

BORSA DI MILANO, 7 maggio.

Rendita italiana 71.25 a —.—.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.70 a —.—. aprile —.—.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resciutta		*per Resciutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(460)

IL CANCELLIERE
del Tribunale Civile e Correzionale
DI TOLMEZZO
rende noto

che nel giudizio di fallimento instituitosi contro Arcangelo Renier commerciante di Tolmezzo, il sig. Giudice delegato Paolo Masieri addetto a questo Tribunale ha fissato nuovamente il giorno 30 maggio 1877 ore 9 ant. per la convocazione, nella sala delle udienze Civili di questo Tribunale, dei creditori verso il fallimento di Arcangelo Renier e del Renier stesso all'oggetto di liquidare il fallimento e di approvare il rendimento del conto definitivo dei Sindaci, ritenuto, che altrimenti si procederà all'approvazione del conto ed alla finale liquidazione in concorso dei soli comparsi.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.
Tolmezzo 1 maggio 1877.

Il Cancelliere
Clerici.

(461)

IL CANCELLIERE
del Tribunale Civile e Correzionale
DI TOLMEZZO
avvisa

che nel giorno 13 giugno 1877 ore 9 antimeridiane nella sala degli incidenti di questo Tribunale si procederà alla definitiva verificazione dei crediti verso il fallimento dell'ora defunto Pietro Ciani commerciante di Tolmezzo, per la esclusione od ammissione di quelle partite, che nelle precedenti insinuazioni furono eccepite od ammesse condizionatamente;

Che i creditori, i cui crediti non sono peranco ammessi incondizionatamente al passivo del fallimento, restano invitati a comparire nel suddetto giorno coi loro titoli di credito, o di fare previamente il deposito dei titoli stessi nella Cancelleria di questo Tribunale, altrimenti si procederà alla liquidazione del fallimento senza riguardo alle loro pretese.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.
Tolmezzo 1 maggio 1877.

Il Cancelliere
Clerici.

(462)

N. 6575-903 I.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE.

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti Rivendite:

1. In Gonars, del presunto reddito, lordo di annue L. 397.04, assegnate per le leve al Magazzino di Palmanova;

2. In *Coderno, Frazione del Comune* di Sedegliano, del presunto reddito lordo di *annue* L. 172.82, assegnato per le leve al Magazzino di Codroipo;

3. In Rosiutta, del presunto reddito lordo di annue L. 964.35, assegnato per le leve allo Spaccio all'ingrosso di Moggio;

4. In Oleis, Frazione del Comune di Manzano, del presunto reddito lordo di annue L. 103.98, assegnate per le leve al Magazzino di Cividale;

5. In Piancada, Frazione del Comune di Palazzolo, del presunto reddito lordo di L. 120 annue, assegnate per le leve al Magazzino di Latisana;

6. In Jalmicco, Frazione del Comune di Palmanova, del presunto reddito lordo di annue L. 107.57, assegnate per le leve al Magazzino di Palmanova;

7. In Forni Avoltri, del presunto reddito lordo di annue L. 302.45, assegnate per le leve allo Spaccio all'ingrosso di Comeglians;

8. In Meretto di Capitolo, Frazione del Comune di S. Maria la Longa, del presunto reddito lordo di annue L. 214.50, assegnate per le leve al Magazzino di Palmanova;

9. In S. Foca, Frazione del Comune di S. Quirino, del presunto reddito lordo di annue L. 245.64, assegnate per le leve al Magazzino di Pordenone;

10. In *Pinzano*, del presunto reddito lordo di annue L. 385.53, assegnato per le leve al Magazzino di Spilimbergo;

11. In Aurava, Frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda, del presunto reddito lordo di annue Lire 105.24, assegnate per le leve al Magazzino di Spilimbergo;

12. In Travesio, del presunto reddito lordo di annue L. 144.12, assegnato per le leve al Magazzino di Spilimbergo;

13. In Vinajo, Frazione del Comune di Lauco, del presunto reddito lordo di annue L. 170.42, assegnate per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

14. In Castel del Monte, del presunto reddito lordo di annue L. 100, assegnate per le leve al Magazzino di Cividale;

15. In Masarolis, Frazione del Comune di Torreano, del presunto reddito lordo di annue L. 150, assegnate per le leve al Magazzino di Cividale;

16. In Moimacco, del presunto reddito lordo di annue L. 180, assegnate per le leve al Magazzino di Cividale;

17. In Basedo, Frazione del Comune di Chions, del presunto reddito lordo di annue L. 250, assegnate per le leve al Magazzino di S. Vito;

18. In Madrisio, Frazione del Comune di Fagagna, del presunto reddito lordo di annue L. 200, assegnato per le leve al Magazzino di S. Daniele;

19. In Madrisio, Frazione del Comune di Varmo, del presunto reddito lordo di annue L. 300, assegnate per le leve al Magazzino di Codroipo.

Le suindicate Rivendite saranno conferite a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta* Ufficiale del Regno e nel Giornale per gli annunzi legali della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, *corredate* dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso, staranno a carico dei concessionarj.

Udine, addì 27 aprile 1877.

L'Intendente
Dabalà.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.